



L'AFRICA CHIAMA

NOTIZIE

Giugno 2007 - n. 16

Rispondi Sì alla vita



DISTRIBUIAMO LA VOSTRA GENEROSITÀ

Carissimi,

In questo numero viene pubblicato con puntualità il Bilancio di L'Africa Chiama Onlus relativo al 31.12.2006.

Per ragioni di spazio, vengono pubblicati solo alcuni grafici sintetici, ma è possibile a tutti prendere visione del Bilancio analitico visitando il nostro sito oppure recandosi nella nostra sede. Oltre i numeri aridi è spontaneo per noi tutti, volontari, operatori e donatori, pensare e ricordare nomi, volti, situazioni e storie delle persone alle quali abbiamo dato aiuto e speranza.

Anche nel 2006 abbiamo distribuito la vostra generosità con interventi mirati, concreti e trasparenti. Mentre in Kenya (baracopoli di Soweto a Nairobi) e Zambia (città di Ndola e Kytwe) sono stati mantenuti gli impegni già presi, in Tanzania (città di Iringa) invece, sono state aperte quattro nuove mense scolastiche per 2.650 bambini (spesa annuale 39.200,00 €) ed è stato costruito il nuovo Centro Sociale "Shalom" (spesa 47.500,00 €).

Lo stesso, insieme al vice presidente Angiolo Farneti e ad altri volontari, nel mese di Febbraio abbiamo visto lunghe file di bambini avvicinarsi al gazebo della mensa con il piatto vuoto, ritirarlo pieno di riso e poi mangiarlo con grande appetito. Una graditissima lettera di ringraziamento ci è pervenuta dal Comune e dai dirigenti scolastici di Iringa.

Per il 2007, il nostro impegno complessivo (Case, Centri e Scuole in Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia per circa 10.000 orfani dell'Aids, bambini in difficoltà e ragazzi di strada) è di oltre 500.000,00 €. Ce la faremo? Talvolta ci prende lo sconforto, ma la fiducia nella vostra partecipazione non è mai venuta meno ed anzi siamo certi che tutti parteciperete con orgoglio a questa bella avventura di solidarietà.

Vi chiediamo di stare al nostro fianco, magari coinvolgendo altre persone, per costruire un mondo di giustizia e di pace. In questi anni abbiamo sempre mirato a sostenere progetti umanitari continuativi evitando interventi sporadici e dispersivi.

Oltre il preventivo suddetto per l'anno in corso, nell'ultima assemblea dei soci è stata presa la decisione di intervenire nel compound di Kanyama (circa 100 mila abitanti), alla periferia di Lusaka in Zambia a favore di bambini diversamente abili, sia fisici che psichici, segnalatici da un'associazione zambiana (PPACSN) che ne ha censiti oltre 1.300. E di questi il 75% non va a scuola.

Dopo il primo contatto, avvenuto nel mese di Febbraio, abbiamo tutti preso a cuore questa situazione di estremo bisogno, consapevoli che il mondo dell'handicap, specialmente nelle zone più emarginate del continente più oppresso, va scoperto e valorizzato. Ho potuto vedere alcuni di questi bambini, nelle loro povere baracche, segregati e considerati una "vergogna" o una "disgrazia", da parte dei propri genitori. Proprio in queste settimane stiamo procedendo nel suddetto compound all'acquisto di un terreno per la costruzione di un Centro (scuola, clinica, riabilitazione per disabili) e stiamo già aiutando tre piccole scuole private per disabili.

Ognuno di noi può dare il proprio contributo, anche piccolo, a questo nuovo Progetto:
- 20 euro per 30 pietre
- 60 euro per 1 porta
- 90 euro per 1 finestra.
Con un piccolo gesto possiamo cambiare la vita di molti bambini.

Per le pratiche è stato necessario chiedere al governo zambiano il riconoscimento di una nuova NGO (organizzazione non governativa) "AFRICA CALLS", come già è avvenuto in Kenya e Tanzania. Queste tre NGO, tutte sostenute ovviamente da L'AFRICA CHIAMA, costituiscono in pratica un organismo internazionale di cooperazione e di sviluppo. In queste organizzazioni non governative sono inserite persone africane e a loro sono affidati ruoli di responsabilità e di collaborazione; tutto questo comporta alla nostra struttura una complessa e difficile funzione di coordinamento, di controllo e di responsabilità.

Sogniamo e vogliamo un'Africa in piedi, dobbiamo volerlo insieme, per costruire un mondo diverso e solidale. Un mondo non fatto di persone che hanno solo da dare e di altre che hanno solo da ricevere, ma di gente che sente, sotto ogni parallelo e meridiano, di avere qualcosa di bello, di giusto e di umano da scambiare e da donarsi.

Un doveroso ringraziamento va al prezioso lavoro che i nostri volontari in sede, in Italia ed in Africa (dieci sono già partiti quest'anno) stanno facendo a favore dei nostri progetti.

Ringrazio con tutto il cuore tutti gli amici, i responsabili operativi dei vari settori, i soci ed il consiglio direttivo per esserci stati vicini nel perseguire traguardi sempre più alti nel segno della solidarietà e della giustizia.

Un caro saluto a tutti voi.

Il Presidente
Italo Nannini

IL TUO 5 X 1000 A L'AFRICA CHIAMA

Anche quest'anno, nella Dichiarazione dei redditi è possibile fare una scelta di solidarietà che non costa nulla.

E' semplice. Basta mettere sotto la firma il nostro codice fiscale: 90021270419, un numero che può donare vita e speranza ai nostri 10.000 bambini in Africa. Grazie!

Lusaka (Zambia) maggio 2007 - Sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo centro.



ACQUA, UN BENE NON PER TUTTI

E' in atto una crisi idrica ed igienica sempre più grave che provoca la morte di quasi due milioni di bambini ogni anno, dice il Rapporto sullo sviluppo umano 2006, reso pubblico dall'ONU. Più di 2,6 miliardi di persone non hanno ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e 1,1 miliardi di persone non hanno possibilità di accedere in modo regolare ad acqua pulita. Il risultato che ogni anno muoiono di diarrea 1,8 milioni di bambini. Ogni 20 secondi un bambino muore a causa dell'acqua infetta. Inoltre la crisi idrica e igienico-sanitaria frena la crescita economica: l'Africa subsahariana perde ogni anno il 5% del PIL, una cifra di gran lunga superiore a quello che l'Africa riceve in aiuti. Ora che meno di un decennio ci separa dalla data limite del 2015 fissata dagli obiettivi di sviluppo del Millennio, bisogna subito cambiare rotta prima che sia troppo tardi. Ognuno di noi, però, può dare il proprio contributo, anche piccolo, perché tante gocce compongono il mare.

Basterebbe poco: solo 20 litri di acqua per ogni persona, più o meno quella che gettiamo nelle fogne azionando quattro volte lo sciacquone. **Chi vuole aiutarci a dare acqua per vivere, può contribuire alla costruzione urgente ed indispensabile di un pozzo per il nuovo Centro Sociale a Lusaka in Zambia: spesa 7.500 euro.**

CON L'AFRICA NEL CUORE

È il nome della manifestazione che anche quest'anno (VI edizione) avrà luogo a Fano, presso l'anfiteatro Rastatt, nel lungomare Sassonia nei giorni 4 e 5 Agosto. È un evento inserito nella programmazione estiva del Comune di Fano e che avrà, come sempre, una larghissima partecipazione di turisti e di fanesi.

X SETTIMANA AFRICANA REGIONALE

È già partita la macchina organizzativa della Settimana Africana Regionale di cui quest'anno ricorre la X edizione.

È un bel traguardo, sempre con lo stesso scopo: portare l'Africa nelle piazze, nelle scuole e nelle case. Un'Africa in piedi, che lotta, soffre e lavora per un futuro migliore, un futuro comune che dobbiamo volere insieme. Dall'1 al 7 Ottobre, a Fano, numerosi eventi riempiranno la settimana: concerti, films, testimonianze, convegni, folklore, mostre e gastronomia. Il programma sarà presto sul nostro sito. Ci sarà la consegna del Premio "Ho l'Africa nel cuore".

SMS SOLIDALE

Grazie ai gestori telefonici Vodafone, Tim, Wind, 3 e Telecom, è stato possibile dall'1 al 22 Aprile inviare SMS solidali con la donazione di 1 € al nostro Progetto "Stop all'Aids" in Kenya e Tanzania, per ridurre la trasmissione dell'HIV dalla mamma sieropositiva al bambino. L'iniziativa, in collaborazione con il Segretariato Sociale della RAI, ha avuto un successo lusinghiero (attorno ai 55 mila €, la cifra esatta si saprà a breve) grazie all'impegno della nostra struttura ed ai passaggi pubblicitari trasmessi gratuitamente dalle reti di Mediaset e della TV pubblica.

BILANCIO ANNO 2006

Nel rendiconto di gestione sono registrate, come costi ed oneri, le spese per la gestione della struttura, stampe pergamene, personale e collaboratori (7%), per l'informazione ed educazione allo sviluppo (11%), per Progetti umanitari in Kenya, Tanzania e Zambia (76%), per eventi e manifestazioni (3%).

L'accantonamento del periodo corrente è il 3%. Il totale ammonta ad Euro 623.523,45.

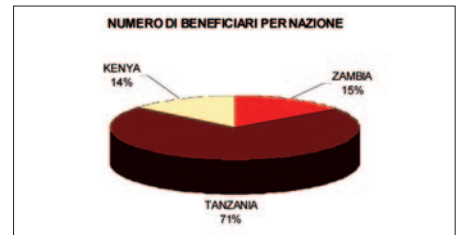
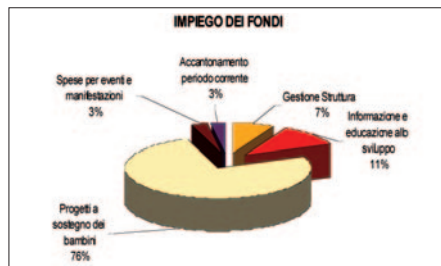
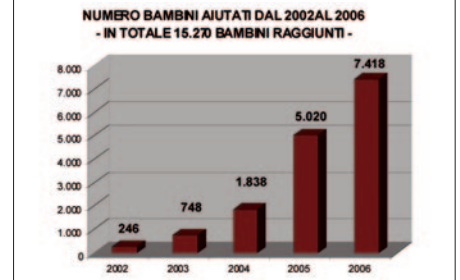
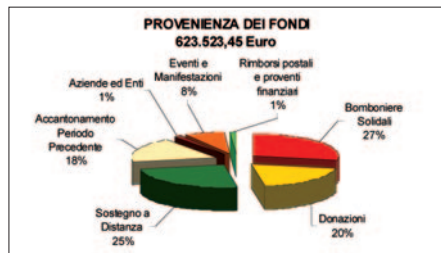
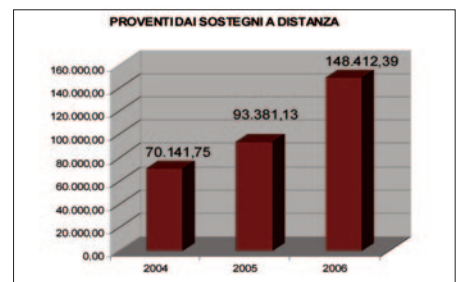
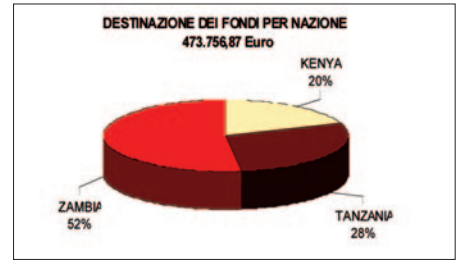
Sotto la voce ricavi e proventi sono riportate le entrate da: pergamene (27%), donazioni (20%), Sostegni a distanza (25%), accantonamento del periodo precedente (18%), aziende ed enti (1%), eventi e manifestazioni (8%), rimborsi postali e proventi finanziari (1%), per un totale di Euro 623.523,45.

Dai grafici è possibile vedere altri elementi di valutazione e di confronto.

Oltre i numeri ci sono cose che non sono quantificabili: la dignità restituita, i diritti garantiti, una vita più piena, il sorriso di un bimbo, la gioia di un ammalato o di un povero che si sentono amati, la speranza di un giovane che acquista sicurezza.

Le vostre donazioni sono investimenti che avete fatto sul futuro delle persone più abbandonate e dimenticate del pianeta. Grazie!

Il Bilancio è stato certificato dal dott. Giovanni Rondini.



VIVERE NELLA CONDIVISIONE DIRETTA

PERCORSI DI RICONCILIAZIONE

Nonostante le trattative tra Governo e ribelli proseguano, l'auspicata firma di un trattato di pace, che sembrava essere vicina, non ha trovato in questi ultimi mesi riscontro. Non si hanno notizie chiare sulle modalità o sul reale impegno ad ottenere in tempi brevi dei risultati positivi. In questo periodo l'attività delle nostre volontarie ha continuato nell'accompagnamento di circa 20 malati all'ospedale, nonostante le crescenti difficoltà dovute ad una crisi di rifornimento di petrolio che ha coinvolto tutto il Paese. Intanto sempre più persone hanno iniziato a lasciare i campi sfollati per raggiungere i villaggi d'origine, assistite dalle volontarie che hanno seguito gli spostamenti in tre diversi siti (Atiang, Patek e Obalowat). A seconda del bisogno, le volontarie intervengono sostenendo le famiglie nello spostamento con la distribuzione di oggetti quali: zappe, asce, taniche, ecc., con la riparazione dei pozzi, con il trasporto della paglia per i tetti delle capanne e nella ricostruzione delle capanne per gli anziani soli. Il rientro nel villaggio è, infatti, psicologicamente un passo molto importante e si possono facilmente vedere gli effetti positivi sulla vita di coloro che rientrano, siano essi bambini o adulti. Purtroppo tale processo non è in genere supportato dalle ONG, se non in alcuni casi con degli aiuti alle scuole.

Minakulu, Nord Uganda, Aprile 2007

Monica Puto, responsabile dell'Operazione Colomba - Comunità Papa Giovanni XXIII



Minakulu (Nord Uganda)
Pozzo riparato con i fondi di L'Africa Chiama.

UNA GIORNATA DI FESTA

Quest'anno con la venuta di don Oreste in Tanzania, abbiamo inaugurato una casa famiglia a Usukami. Tutti noi siamo andati a Usukami per festeggiare l'inaugurazione ed in occasione di questo evento abbiamo trascorso molto tempo con i bambini della Casa della Carità. I bambini sono sempre più numerosi, a marzo erano 33, e le bambine che vivono con loro sono sempre molto gentili. I bambini stanno tutti bene, hanno avuto qualche caso di scabbia ma è stato velocemente individuato e debellato prima che si infettassero anche gli altri. La loro vita di villaggio va avanti fra scuola, passeggiate, giochi e relazioni sociali tanto importanti in Tanzania per cui capita di fermarsi tempi lunghi solo per fare un saluto. Grazie al vostro sostegno hanno risistemato il tetto di casa che era ormai usurato dal tempo e acquistato una carrozzina per un bimbo spastico che ora viene guidato ovunque dai suoi tanti fratellini. Anche il Centro New Hope For Needy Children, situato nella periferia di Iringa, procede bene: attualmente ospita 32 ragazzi tra i 9 e i 18 anni. Tutti frequentano regolarmente la scuola (primaria, secondaria o professionale) con livelli mediamente abbastanza buoni. Negli ultimi mesi, durante la stagione delle piogge, attorno alla struttura e nel cortile interno i ragazzi ed il personale hanno coltivato mais, fagioli, melanzane, pomodori ed altre verdure, qui solitamente servite assieme all'ugali (polenta) o wali (riso bollito).

Iringa (Tanzania), Giugno 2007

Marina, responsabile del Progetto Rainbow

SPERARE ANCHE NEL BUIO

Il servizio dei ragazzi di strada sta vivendo un periodo impegnativo, non tanto per la gestione dei due centri, Salem Gospel e Umukulanfula-Nazareth Home, quanto per le relazioni con i servizi sociali. La nuova politica d'intervento del governo per i ragazzi di strada, a mio avviso, è abbastanza scoraggiante, non tanto nell'intento quanto nella metodologia. Esempio eclatante è la retata di ragazzi fatta 3 settimane fa, sia a Kitwe che a Ndola. Qui sono stati presi 31 ragazzi e portati nei locali della polizia: 11 sono stati subito rilasciati perché non ragazzi di strada, gli altri 20 invece dovevano proseguire per Kitwe, in località sconosciuta per poi valutare se potevano essere o meno idonei per gli ZNS (Zambian national service), specie di riformatori per ragazzi. Tutto questo fatto sia all'insaputa dei famigliari dei giovani che della maggior parte delle organizzazioni che lavorano sul campo. Dei circa 40 ragazzi di strada fissi nel centro di Ndola, sono riusciti a prenderne 20, di cui 6 sono scappati durante il viaggio a Kitwe, mentre altri sono scappati durante la permanenza a Lusaka. Pare che a Chipata, destinazione finale e sede della struttura riformatorio del ZNS, siano arrivati solo 7 dei ragazzi presi ai Ndola, mentre gli altri sono stati "rilasciati" pochi giorni dopo, così ci hanno raccontato i ragazzi stessi che sono tutti di nuovo per le strade di Ndola. Il programma non ha funzionato come previsto ed inoltre trattandosi di minori la loro "detenzione" ad insaputa dei genitori era illegale, ma questo naturalmente i genitori non lo sanno. Nelle settimane scorse non è stato semplice riallacciare le relazioni con i ragazzi. Diversi di loro ancora ci evitano.

L'esperienza ci dice che interventi di questo tipo sono di scarsa efficacia perchè:

- non tengono conto del vissuto di ogni singolo ragazzo e dei motivi che lo hanno spinto alla vita di strada e di quello che vorrebbe fare
- non hanno come obiettivo il reinserimento famigliare ma solo una formazione professionale.

Ndola (Zambia), Maggio 2007

Sauro Monnecchi, missionario della Comunità Papa Giovanni XXIII



Nairobi (Kenya)
Un ragazzo di strada che aspira colla.

MOMENTI DI VITA

"Baba Yetu", che in Kiswahili significa "Padre Nostro", è il nome della casa-missione nella quale vivo insieme ad altri volontari che hanno scelto di fare quest'esperienza. Le mura di fango e legno sostituiscono, dove manca, la lamiera arrugginita. Ma lo scheletro fragile racchiude al suo interno un tesoro ben più prezioso: le storie di molte persone. Prima ancora che il sole sorga, Soweto è già sveglia. E prima che la maggior parte di noi si alzi dal letto c'è già la fila di donne fuori dalla porta in attesa di un lavoro. A "Baba Yetu" la mattina è in prevalenza il turno dei malati. Mamme giovani e premurose, portando i loro piccoli sulla schiena, chiedono di poter essere visitate da un dottore o di poter andare in qualche ospedale per un controllo. Questi pargoletti mocciosi a volte si spaventano alla vista di un bianco e piangendo danno voce alla casa. Le madri cercano di calmarli, mentre noi scegliamo le medicine o il provvedimento per come aiutarle nel modo più adeguato. Nel mentre, come un vero porto di mare, la signora del pesce (Mama Samaki) te ne porta 3 kg come da accordi e dietro di lei s'intrufola il solito ubriacone di turno, creando scompiglio tra i presenti. Così, finché prendi il pesce e lo porti in cucina ti si mette davanti Bernard, il bimbo di una cuoca che tendendoti la mano ti mostra un tappo di bottiglia. In quel momento diventa lui la persona più importante della casa e non puoi rifiutargli una carezza. E allora metti una mano in tasca e tiri fuori una caramella che diventa subito molto più importante del tappo trovato in qualche angolo oscuro della cucina. La mamma del bimbo moccioso reclama anche lei una "sweet" per il suo pargoletto, che sarà pur malato ma la forza per ciucciare una caramella è sempre presente. Così uno dopo l'altro si cerca di dare risposte ai vari bisogni. Tra i vari incontri è quello con la piccola Waitheha, che con i suoi occhioni grandi e un sorriso gigante mi chiede "Gianpi, give me baloon". E a lei so che non posso dire di no, perchè mi ci sono affezionato tanto, e anche perchè ora ha imparato a chiedermi anche "please".

Provare a mettersi a servizio non significa perderci, ma in questo caso si vince sempre. Si vince uno sguardo, un sorriso, che valgono molto di più di una lotteria. E nella lotteria di "Baba Yetu" i premi sono le emozioni che ogni giorno ti riempiono il cuore di gioia attraverso coloro che bussano a quella porta.

Soweto- Nairobi, Maggio 2007

Gianpaolo Chiecchi, casco bianco

INSIEME CON L'AFRICA PER UN FUTURO COMUNE

PUOI AMARLI DA VICINO

Chi desidera fare un regalo al bambino o alla classe di bambini adottati può inviare un contributo extra, specificando nella causale con la parola "regalo". L'importo raccolto servirà per acquistare quaderni, penne e libri per le varie scuole frequentate dai nostri bambini. **Grazie a voi tutti.**



L'ISTRUZIONE, L'ARMA CONTRO LA POVERTÀ

L'accesso all'istruzione primaria è una condizione fondamentale per lo sviluppo personale di un individuo e per quello generale del suo paese. La mancanza di scolarizzazione toglie alle persone di una comunità quello slancio necessario per migliorare le proprie condizioni di vita. Per questo L'Africa Chiama investe molte risorse nei progetti per l'istruzione. In concreto provvede ad inviare quest'anno la somma di euro 108.659 per 13 mense scolastiche (Kenya, Tanzania e Zambia) presso le quali 6.600 bambini possono mangiare un pasto completo tre giorni la settimana. Grande è l'apprezzamento dei genitori, degli insegnanti, notevole il miglioramento del profitto e della frequenza. L'istruzione è il primo passo per il riscatto dei poveri. Noi ci crediamo, se anche voi ci credete potete contribuire così:

- con soli 18 euro provvedi il pasto ad 1 bambino per un anno
- con soli 54 euro provvedi il pasto a 3 bambini per un anno
- con soli 108 euro provvedi il pasto a 6 bambini per un anno.

UN LETTORE CI SCRIVE

Abbiamo una società materialista ed individualista perchè le chiese sono vuote, oppure le chiese sono vuote perchè ci siamo convertiti ad un'altra religione? Non è un ozioso gioco di parole. In ogni caso se vogliamo mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù, non è con il numero di atti di culto che possiamo misurare quanto il nostro modo di vivere assomiglia a quello che Dio vuole per gli uomini, ma da quante lacrime vengono asciugate, quante opere di misericordia, spirituali e materiali, vengono compiute.

SOSTENERE UN PROGETTO. LA SCELTA GIUSTA.

Fin dall'inizio della nostra attività, abbiamo cercato di proporre a tutti il sostegno a distanza non per un singolo bambino ma per un Progetto: mensa scolastica, asilo nido, casa di accoglienza per ragazzi di strada, centro nutrizionale, Stop all'Aids Mamma-Bambino. Tale proposta nasce dalla consapevolezza che l'adozione di un singolo bambino crea una consuetudine diseducativa, cioè che gli stessi bambini si sentano privilegiati e pretendano per molti anni un aiuto continuativo. Inoltre siamo convinti che il Sostegno a distanza, per essere efficace, debba far parte di un complessivo progetto di aiuto e di sviluppo, che può essere seguito solo da coloro che vivono sul posto. Inoltre è bene che i missionari siano liberati da impegni gravosi e costosi, come fare fotografie e scrivere lettere e relazioni per centinaia di bambini. Siamo riconoscenti che i nostri amici abbiano quasi tutti compreso la nostra proposta di solidarietà missionaria, molto apprezzata dalla popolazione e dai nostri operatori africani.

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

E' la campagna promossa da molte associazioni a 40 anni dall'appello della Popolorum Progressio di Paolo VI. **PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, INVERTIAMO LA ROTTA.**

Proprio in questi giorni si tiene in Germania il G8, che dovrebbe mettere in primo piano l'Africa e i suoi problemi. La società civile è impegnata a fare pressione presso i rispettivi governi per il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che dovrebbero essere raggiunti entro il 2015. In concreto chiediamo al Governo Italiano di:

- destinare entro il 2010 lo 0,5% del PIL all'aiuto pubblico allo sviluppo
- garantire la partecipazione della società civile e delle ONG dei Paesi poveri nei processi decisionali relativi all'effettivo impiego degli aiuti
- assicurare che gli aiuti allo sviluppo non siano concessi a condizioni politiche ed economiche dannose per le popolazioni dei Paesi poveri
- assicurarsi che le risorse liberate dalla cancellazione del debito siano aggiuntive e non calcolate tra quelle destinate alla cooperazione internazionale
- garantire la coerenza delle politiche finanziarie e commerciali internazionali con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

I POVERI NON POSSONO ASPETTARE.

PER INVIARE IL TUO CONTRIBUTO A L'AFRICA CHIAMA **onlus**

- c/c postale n. 27408053
- c/c bancario n. 03/01/26897 BCC Fano fil.1 ABI 8519 CAB 24303 cin U
- RID (domiciliazione bancaria)
- Sistema PayPal o Carta di Credito

BENEFICI FISCALI. Tutte le donazioni sia dei privati che delle aziende sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nella misura del 10%, ai sensi della nuova legge "+DAI-VERSI" (art. 14 del D.Lgs. 35 del 14 Marzo 2005).



L'AFRICA CHIAMA **onlus**

Via Giustizia, 43 - 61032 FANO (PU) - Tel e Fax 0721 865159
info@lafricachiamo.org

www.lafricachiamo.org